

stato escluso dalla lista degli « eleggibili » per la categoria di appartenenza a seguito di una sanzione disciplinare di corpo inflittagli in data 9 aprile 1999;

l'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979 n. 691, così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986 n. 136, comma 5, lettera *d*), in merito ai requisiti per l'elettorato passivo, afferma che non sono eleggibili i militari che abbiano « riportato una o più punizioni di consegna di rigore per inosservanza della legge 11 luglio 1978, n. 382, negli ultimi quattro anni di servizio nella categoria di appartenenza »;

la sanzione disciplinare inflitta al maresciallo Comellini si riferisce alla violazione degli articoli 52 e 14 del Regolamento di disciplina militare, senza riferimento ad inosservanze alla legge 11 luglio 1978 n. 382;

avverso l'atto con il quale è stata comunicata la sanzione disciplinare è stato proposto ricorso giurisdizionale al Tar Lazio —:

se corrisponda a verità che il maresciallo Luca Marco Comellini sia stato privato dei diritti di elettorato passivo in occasione delle elezioni preliminari del Cobar del 7° Reparto tecnico operativo dell'Aeronautica militare;

nel caso, con quali motivazioni il comandante del 7° Reparto tecnico operativo abbia disposto tale esclusione;

se non ritenga tale provvedimento di gravità estrema, avendo privato un cittadino di un diritto fondamentale riconosciuto dalla legge;

se non ritenga di invalidare l'elezione preliminare del Cobar di tale Ente, facendola ripetere con la partecipazione del maresciallo Comellini;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dei responsabili di tale situazione, compreso l'eventuale giudizio di responsabilità in ordine al danno erariale, attuale e futuro, conseguente all'eventuale ripetizione delle elezioni, dove-

roso nel caso fosse accertata la veridicità di quanto riportato in premessa. (5-00574)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI, DEIANA e MASCIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in merito al rinnovo del contratto del comparto della ricerca scaduto il 31 dicembre 1997, dopo l'implicita disponibilità del Governo alla copertura economica del contratto concretizzatasi con la firma apposta dall'Aran all'ipotesi di accordo relativo al personale del comparto della Ricerca per il quadriennio normativo 1998-2001 e i bienni economici 1998-1999 e 2000-2001, la Corte dei conti ha dato certificazione non positiva in ragione di una presunta insufficienza nella documentazione e nelle modalità previste in relazione alla copertura finanziaria degli oneri contrattuali —:

se il Ministro interrogato intenda rispettare la disponibilità data e quindi autorizzi la registrazione del contratto nonostante il parere negativo della Corte dei Conti in modo tale da giungere finalmente alla conclusione di una vicenda trascinatasi oltre ogni limite accettabile.

(4-01887)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato autonomo della polizia penitenziaria (SAPPE) ha organizzato, al carcere di Vercelli, una protesta per le ormai « storiche » carenze di organico;

il sindacato autonomo della polizia penitenziaria (SAPPE) ha organizzato, al carcere di Vercelli, una protesta per le ormai « storiche » carenze di organico;

il personale di custodia in servizio a Vercelli ammonta a 210 unità contro le 270 previste dalla pianta organica, mentre la popolazione detenuta è di circa 300 persone contro le 250 previste come capienza massima dell'istituto;

la situazione, denunciata da tempo dai dirigenti del SAPPE, appare insostenibile ed anzi può diventare letteralmente esplosiva se coniugata al comprensibile nervosismo dei detenuti che, infatti, hanno indetto, nello stesso carcere, una protesta per il « diritto ad una detenzione dignitosa e umana »;

è di tutta evidenza l'esplosività potenziale della miscela sovraffollamento dei detenuti e carenza d'organico del personale di custodia;

appare evidente la necessità di intervenire senza indugio per dare un assetto più tranquillizzante all'istituto di pena vercellese, ove cova un forte malcontento, sin qui contenuto per il senso di responsabilità e lo spirito di abnegazione del personale di custodia —:

se sia al corrente della situazione in cui versa la casa circondariale di Vercelli « Billiemme » e, in caso affermativo, per sapere quali provvedimenti intenda assumere per rispettare le previsioni della pianta organica per gli agenti di polizia penitenziaria e per ridurre entro i limiti della dignità e della sicurezza il numero dei detenuti. (3-00606)

DI TEODORO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 12 gennaio 2002 si è celebrata la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nei tribunali di tutta Italia;

il procuratore generale della Procura della Repubblica di Milano Francesco Sa-

verio Borrelli, nel corso della prolusione tenuta in quell'occasione nel Palazzo di giustizia di Milano ha, non per la prima volta, ad avviso dell'interrogante palesemente travalicato le sue funzioni e le prerogative costituzionali del suo ufficio, decidendo di connotare in modo politico il suo discorso, invadendo per l'ennesima volta competenze e titoli dalla Costituzione unicamente assegnati al Parlamento sovrano e assumendosi conseguentemente la responsabilità di delineare un chiaro conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato;

la prolusione del procuratore Borrelli giunge al termine di un lungo percorso fatto di interviste, dichiarazioni, apparizioni pubbliche in cui diversi membri della magistratura associata hanno spesso dimostrato di non sapere o di non volere intendere i limiti della propria funzione rispetto al pieno esercizio costituzionale della sovranità del Parlamento, criticando o ricusando leggi da quest'ultimo approvate in piena legittimità democratica —:

quali iniziative sul terreno della proposta politica e parlamentare il Governo intenda assumere per ripristinare il normale quadro di rispetto della Costituzione e di armonico e legittimo rapporto tra poteri e funzioni dello Stato da parte di quei magistrati che tendono a vicariare la sovranità del legislatore, a svolgere funzioni politiche o comunque a interferire con l'attività del Parlamento;

se e quali azioni disciplinari il Ministro interrogato intenda promuovere nei confronti dei membri della magistratura che anche nel futuro persistano a mantenere atteggiamenti simili o analoghi a quelli del procuratore Borrelli di Milano. (3-00607)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le domande di trasferimento presentate dal personale del Corpo di Polizia penitenziaria costituiscono una legittima

aspirazione che l'Amministrazione valuta sulla base di criteri e presupposti previsti dalla legge quali: la vacanza del posto che l'aspirante intende ricoprire, la pluralità di domande di altri aspiranti e le esigenze di servizio connesse sia al posto che verrà liberato e sia quello che potrà essere occupato in esito al trasferimento;

le dotazioni organiche del corpo di polizia penitenziaria, previste dalla legge n. 395/1990, sarebbero obsolete ed inadeguate in quanto non terrebbero conto della cospicua sottrazione di personale avvenuta negli Istituti a seguito dell'assunzione del servizio di traduzione dei detenuti e degli internati e del loro piantonamento in caso di ricovero in luoghi esterni di cura;

il rilevamento degli organici sarebbe indispensabile per una razionale ed obiettiva distribuzione dei carichi di lavoro all'interno di ogni struttura penitenziaria, garantendone peraltro una adeguata funzionalità;

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si è più volte impegnato ad ovviare a tale carenza anche per valutare, con la dovuta ponderatezza, le effettive esigenze di nuove assunzioni per la ridotazione di personale nell'ambito delle strutture carenti —:

quali siano i motivi per cui non si è ancora provveduto alla definizione degli organici e sulla base di quali criteri e presupposti di legge si è ritenuto assegnare, anche in soprannumero, con semplici atti amministrativi, personale temporaneamente distaccato ad altre sedi, bypassando così le regolari procedure per i trasferimenti ed in assenza di obiettive e documentate esigenze di funzionalità;

quale iniziativa intenda promuovere per la definizione degli organici e la razionale distribuzione delle risorse conferite in soprannumero, mediante la conversione dei provvedimenti temporanei in definitivi, attesa la indispensabile e condivisa esigenza di garantire una adeguata funzionalità delle strutture penitenziarie;

quali iniziative intenda porre in essere per la tutela delle legittime aspettative del personale candidatosi al trasferimento e scavalcato da quello destinatario della irriuale e, presumibilmente onerosa, procedura di assegnazione in soprannumero.

(4-01895)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la principale compagnia aerea brasiliana, la Varig-Brasil, che collega Roma con Rio de Janeiro e San Paolo sin dal 1965, intende cancellare i suoi due voli settimanali da Roma per trasferirli a Milano, dove già opera con 6 frequenze settimanali;

avendo la compagnia Alitalia già soppresso i collegamenti da Roma per il Brasile, dal 21 febbraio 2002 la città di Roma non sarà più servita da alcun collegamento diretto con il Brasile;

vanno considerati altresì il cospicuo interscambio economico-commerciale tra i due Paesi, nonché i legami di amicizia, etnici e culturali;

va vista la vocazione internazionale della città di Roma, la presenza delle Istituzioni dello Stato italiano, della Sede Vaticana, delle rappresentanze diplomatiche, di organizzazioni internazionali quali la Fao, l'Ifad, l'Ipgri, il Wfp;

vanno constatati i vincoli di carattere religioso che legano il Brasile e l'America Latina alla città di Roma, e il flusso tra i due Paesi;

la Varig intende licenziare quaranta dipendenti di Roma e Fiumicino, e che tali licenziamenti non appaiono giustificati da congrue ragioni industriali in quanto non vi è cessazione né riduzione dell'attività